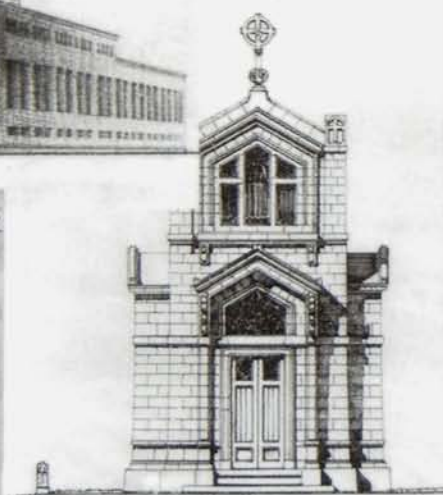


a cura di
Paola Barbera Maria Giuffrè



**ARCHIVI
DI ARCHITETTI E INGEGNERI
IN SICILIA
1915-1945**



Edizioni Caracol

Frammenti di Storia e Architettura - D (Documenti)
Collana diretta da Marco Rosario Nobile

Comitato scientifico:

Richard Bösel

Erik H. Neil

Luciano Patetta

Arturo Zaragozá Catalán



Questo volume è stato realizzato con il contributo della Regione Siciliana -
Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana.

Archivi di architetti e ingegneri in Sicilia 1915-1945 / a cura di Maria Giuffrè, Paola
Barbera. - Palermo : Caracol, 2011.

(Frammenti di storia e architettura ; 10)

ISBN 978-88-89440-69-8

1. Architetti [e] Ingegneri - Sicilia - 1915-1945 - Archivi privati.

I. Giuffrè, Maria <1938->. II. Barbera, Paola <1969->.

026.72 CCD-22

CIP - Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"

© 2011 Caracol, Palermo.

Vietata la riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.

Edizioni Caracol s.n.c. - via Villareale, 35 - 90141 Palermo
e-mail: info@edizionicaracol.it

ISBN: 978-88-89440-69-8

INDICE

PRESENTAZIONI

Archivi e architetture fra tradizione e modernità	7
<i>Cesare Ajroldi</i>	

Della continuità	10
<i>Marcella Aprile</i>	

NOTA DEI CURATORI	13
-------------------	----

CITTÀ IMMAGINATE, CITTÀ COSTRUITE: IL CONTRIBUTO PREZIOSO DEGLI ARCHIVI	17
<i>Maria Giuffrè</i>	

«GEOGRAFIA E STORIA DELL'ARCHITETTURA SICILIANA TRA LE DUE GUERRE»	25
<i>Paola Barbera</i>	

REPERTORIO ICONOGRAFICO	35
-------------------------	----

ARCHIVI	51
Pietro Ajroldi	52
Giuseppe Arici	56
Ernesto Basile	60
Salvatore Benfratello	66
Paolo Bonci	70
Enrico Calandra	74
Maria Emma Calandra	78
Roberto Calandra	80
Edoardo Caracciolo	82
Salvatore Cardella	86
Giuseppe Caronia	90

Salvatore Caronia Roberti	94
Rosario e Napoleone Cutrufelli	98
Francesco Damiani Mancinelli	100
Luigi Epifanio	104
Francesco Fichera	108
Leonardo Foderà	114
Raffaele Leone	116
Antonio Lo Bianco	120
Francesco Marescotti	124
Giuseppe Marletta	128
Rosario Marletta	132
Emanuele Palazzotto	136
Giuseppe Pensabene	140
Ugo Perricone Engel	142
Filippo Rovigo	146
Pietro Scibilia	148
Giuseppe Scuderi Valenti, Luigi e Salvatore Scuderi,	
Giuseppe Scuderi Vittori	152
Giuseppe Spatrisano	156
Giuseppe Vittorio Ugo	160
Mario Umiltà	164
Francesco Valenti	168
Pietro Villa	172
Antonio Zanca	176
Vittorio Ziino	180
BIBLIOGRAFIA	183

SALVATORE CARONIA ROBERTI
(Palermo 1887-1970)

Protagonista di primo piano dell'architettura siciliana del ventennio fascista, Salvatore Caronia Roberti, nato il 24 gennaio 1887 a Palermo (città nella quale muore il 16 maggio 1970), come Francesco Fichera consuma gli esordi professionali sulla scia degli insegnamenti e dei modi progettuali di Ernesto Basile per poi maturare una personale poetica architettonica, dopo una discontinua deriva neoecclettica, a partire dallo scorcio degli anni venti fino ai primi anni della ricostruzione. Ingegnere e architetto, nel 1915 inizia la sua carriera accademica quale assistente di Ernesto Basile (ne avrebbe redatto la prima monografia a tre anni dalla morte), e frequenta il Regio Istituto di Belle Arti dopo aver conseguito nel 1910 la laurea presso la Scuola di Applicazione per Ingegneri della Regia Università di Palermo. Ricopre l'incarico di assistente per otto anni presso quella cattedra di Architettura Tecnica della quale sarebbe diventato titolare nel 1937, dopo aver tenuto gli insegnamenti (sempre nella stessa Scuola di Ingegneria) di Complementi di Architettura Generale e di Elementi delle Fabbriche. A partire dalla metà degli anni venti mantiene stretti contatti sia con Gustavo Giovannoni che con Marcello Piacentini.

La carriera professionale di Caronia Roberti ha inizio nel 1910 come progettista dell'ufficio tecnico dell'impresa Rutelli, impegnata nell'edificazione della città-giardino balneare di Mondello. L'attività progettuale dei successivi quindici anni è fortemente permeata dall'insegnamento di Basile, del quale interpreta con originale gusto classicista il formulario della maturità modernista (soprattutto in opere palermitane come le Officine Diotti, il cinema Modernissimo, il villino Conigliaro, la casa da pigione Lo Verso, la cappella gentilizia Ruvolo, il palazzo Napolitano, le case IACP e la sede siracusana del Banco di Sicilia) non traslasciando larvati riferimenti alla cultura architettonica austro-tedesca. Buona parte della produzione di Caronia Roberti degli anni venti è, però, informata ad una sorta di ripensamento tradizionalista (soprattutto nella sede palermitana della Banca d'Italia e nel progetto

del Tempio della Vittoria a Siracusa) che inizialmente si sovrappone al periodo terminale del suo tardo modernismo. È una fase della sua produzione progettuale che oscilla fra esaltazione neo-ecclettica della cultura storica italiana e internazionaliste sortite Déco (spesso con vigoroso formalismo combinatorio in realizzazioni come il villino Ballo, il cinema Excelsior-Supercinema, il palazzo da pigione Caronia-Fernandez, tutti a Palermo, il villino Scaglione a Sferracavallo, il palazzo Adragna a Trapani, l'agenzia del Banco di Sicilia a Taormina, l'asilo infantile «Città di Palermo» a San Fratello e i progetti per i cinema Excelsior a Trapani, Rodolfo Valentino a Catania ed Excelsior a Marsala). A partire dall'inizio degli anni trenta la vocazione accademizzante assume sempre più complesse valenze subliminali, scongiurando quanto di genericamente tradizionalista aveva guidato l'emancipazione di Caronia Roberti dal manierismo modernista. L'ideale di classicità assumerà per lui quei connotati di «razionalità mediterranea» fortemente animata da un ideale estetico di orientamento soggettivista e da un impalcato progettuale di matrice percettivista che pur nelle diversificate declinazioni, auliche (palazzi da pigione Pantaleo e Scalisi, padiglioni della Prima Mostra di Agrumicoltura a villa Giulia e palazzo del Banco di Sicilia, tutti a Palermo, palazzo del Governo e progetti per le limitrofe sedi istituzionali a Enna, palazzo Rindone a Catania), oggettive (nelle varianti domestico-vernacolari, nel caso di residenze extra urbane o di villeggiatura, come le ville Griffo e Carella), oppure utilitariste (nel caso di architetture sanitarie o scolastiche, come, tra l'altro, il padiglione «Principessa Piemonte» dell'Aiuto Materno e l'asilo-orfanotrofio dell'Infanzia Abbandonata a Palermo) e funzionaliste (progetto della Casa del Fascio di Roccapalumba, palazzo da pigione Amaro e padiglione maschile della scuola elementare dell'Istituto Sant'Anna, entrambi a Palermo), ne assicurano l'appartenenza alla «terza via» dell'architettura contemporanea. La difficile sintesi fra la volontà di conseguire forme unitarie dall'austera solidità plastica, la sottintesa aspirazione ad un'architettura di superiore livello culturale e, in ultimo, il composto *ethos* monumentalista, manifestatosi con pieno con-

trollo e determinazione negli anni trenta, avrebbe caratterizzato anche tutta la sua successiva produzione progettuale fino agli anni sessanta. Essa tuttavia non sempre, nella fase del secondo dopoguerra, risulta attuata con omogenea convinzione o tensione poetica (oltre ai più tardi incarichi svolti per la Società Generale Elettrica Siciliana, fra le opere più significative degli ultimi venti anni dell'attività progettuale di Caronia Roberti rivestono un certo interesse, in relazione alla congruità con il suo metodo progettuale, il complesso condominiale Mangano, il quartiere Malaspina-Notarbartolo, il progetto per la sede della Facoltà di Architettura a Parco d'Orléans, gli arredi della Cassa di Risparmio, le chiese di Santa Lucia e di San Michele Arcangelo, il centro residenziale «Quartiere delle Rose», tutti a Palermo, e il cinema Odeon a Canicattì). L'ideale di «nuova classicità», concettuale e non semantica, perseguita da Caronia Roberti (e teorizzata nel suo volume *Introduzione allo studio della Composizione Architettonica*, pubblicato a Palermo nel 1949, quasi a consuntivo di una ventennale attività pubblicistica nel campo della teoria della progettazione, ma anche nell'ambito delle ricerche di storia dell'architettura con particolare attenzione al Settecento), assume, nelle sue applicazioni migliori, il valore di parametro ordinatore di una logica progettuale tesa al perfetto equilibrio fra il tutto e i singoli componenti, sia su un piano formale che funzionale.

ARCHIVIO

Il Fondo Caronia Roberti, conservato presso la Sezione Collezioni Scientifiche del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, è costituito dal materiale d'archivio donato nel 1992 dai figli di Salvatore Caronia Roberti, Giuseppe e Vittorio. Il Fondo, consultabile su prenotazione presso la sede del Dipartimento (corso Vittorio Emanuele 188, Palermo), è stato ordinato (da un gruppo di lavoro coordinato da Ettore Sessa, Responsabile Scientifico, con la collaborazione di Eliana Mauro, Consulente Scientifico, e di Gaetano Rubbino, Assegnista di Ricerca) e suddiviso in quattro sezioni: Sezione Disegni, Sezione Fotografica, Sezione Documenti, Sezione Modelli. In queste sezioni sono raccol-

ti documenti (elaborati grafici, schizzi, modelli, fotografie, dattiloscritti, lettere, fascicoli a stampa, volumi e appunti) che testimoniano la lunga e molteplice attività accademica e professionale di Caronia Roberti compresa fra il 1910 e il 1970, oltre ad un piccolo nucleo di tavole di esercizi grafici e di prove *ex tempore* svolti, fin dal 1905 (sotto la guida di Ernesto Basile, di Giuseppe Damiani Almeyda e di Giovan Battista Santangelo), presso la Scuola di Applicazione per Ingegneri e dopo il 1910 presso il Regio Istituto di Belle Arti.

La Sezione Documenti, manoscritti e dattiloscritti (ma anche a stampa), raccoglie testi come *Il barocco a Palermo*, *Una polemica architettonica palermitana*, *I palazzi e le ville di Palermo*, *Il Barocco in Sicilia*; relazioni e interventi relativi all'attività didattica svolta presso la Facoltà di Architettura di Palermo e rivolta a più generazioni di architetti; corrispondenza con Archimede Campini, Sven Markelius, Luigi Vagnetti, Guglielmo De Angelis d'Ossat.

La Sezione Disegni è formata da 1687 elaborati grafici di svariate dimensioni, raccolti in 193 serie, comprensive di disegni a matita, a china, a colori (inchiestri, acquerelli e pastelli) e a carboncino, su carte e cartoncini di vario tipo, su carta da spolvero e carta da lucido. È anche presente un numero rilevante di copie eliografiche, spesso con aggiunte di annotazioni grafiche. A parte le poche esercitazioni accademiche e i pochi rilievi, si tratta quasi esclusivamente di disegni di progetti di massima ed esecutivi, definiti a tutte le scale di progettazione, anche con arredi fissi e mobili, con particolari architettonici e strutturali, con studi in dettaglio delle finiture e con eventuali planimetrie a scala urbana. I disegni sono di vario formato, ed eseguiti su supporti di vario tipo (carta, cartoncino, carta da spolvero, carta da lucido) con disparate tecniche grafiche: matita; matita e china; matita e tempere, matita e acquerelli; carboncino. Lo stato di conservazione non è omogeneo: i disegni su carta da lucido arrotondati presentano spesso strappi ai margini, mentre quelli con applicazioni di retini (relativi alla documentazione più tarda) presentano anche alterazioni delle sostanze adesive; la maggior parte dei disegni su supporto cartaceo non accusa

segni di degrado, neanche delle pigmentazioni. Per quanto attiene alla rappresentazione dei progetti, le serie di disegni, che anche in virtù delle dispersioni non sono omogenee relativamente alle tipologie di elaborati grafici pervenuti, contengono in diversa misura schizzi, piante, prospetti (anche parziali), sezioni, assonometrie, prospettive (vedute generali, vedute di scorcio, interni), particolari architettonici e degli arredi, sistemi e dettagli strutturali. Di questo corpus ben 121 serie, per un totale di 744 disegni (quasi il 45%), sono relative al periodo compreso fra il 1915 e il 1945, che pertanto rappresenta la parte di maggiore rilevanza, per consistenza e valore, comprendendo i principali progetti e gli elaborati più rappresentativi della poetica architettonica di Caronia Roberti.

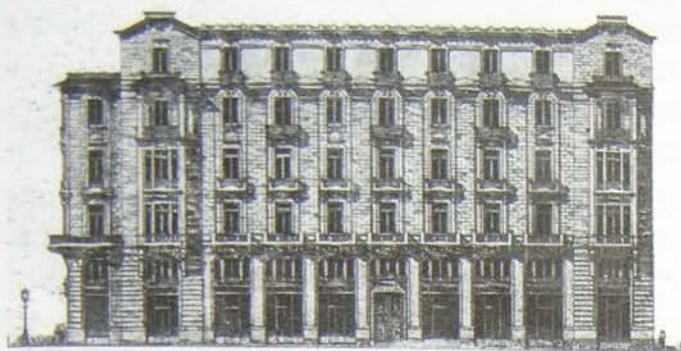
La Sezione Fotografica è costituita da 953 fotografie a stampa, di vario formato, riunite in 128 serie; esse risalgono all'epoca di costruzione di ciascuna opera, documentandone le fasi costruttive e l'accrescimento strutturale, le fasi conclusive o le vedute generali a lavori ultimati. Fanno parte di questa collezione anche le documentazioni fotografiche di diversi elaborati grafici di progetto (non di rado non pervenuti all'atto della donazione, come nel caso di gran parte dei villini stagionali per Mondello) e di modelli, in gesso o in altri materiali, dei quali si è persa traccia (a meno delle tre cappelle gentilizie che formano la Sezione Modelli). Prevalentemente raccolte in grandi album ordinati dallo stesso Caronia Roberti, queste fotografie documentano l'intero arco della sua attività e rappresentano un patrimonio storico di grande valore conoscitivo. L'aliquota relativa al periodo compreso fra l'ultimo lustro del secondo decennio e la prima metà degli anni quaranta del XX secolo è la più consistente della collezione, con 52 serie per un totale di 738 fotografie.

Considerevoli materiali integrativi di quelli conservati nel Fondo Caronia Roberti si trovano negli archivi dei vari comuni interessati dall'attività professionale di Caronia Roberti e delle istituzioni, pubbliche e private, oltre che di alcuni dei privati che costituirono il suo bacino di committenza.

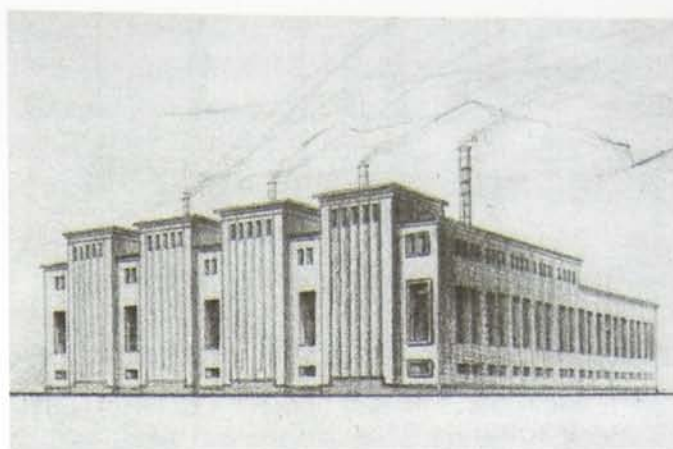
Ettore Sessa

Bibliografia

- E. Mauro, *Salvatore Caronia Roberti (Sicilia)*, in *Archivi del Liberty italiano. Architettura*, a cura di R. Bossaglia, Milano 1987, p. 564.
- R. La Franca, *I progetti del Regime: dossiers dei protagonisti*, in *Palermo: architettura tra le due guerre (1919-1939)*, Palermo 1987, pp. 210-212.
- M. C. Ruggieri Tricoli, *Salvatore Caronia Roberti Architetto*, Palermo 1987.
- E. Sessa, *Architetti di Sicilia. Salvatore Caronia Roberti*, in «Architetti di Palermo», Bollettino dell'Ordine degli Architetti di Palermo, V, 2, marzo-aprile 1989, pp. 5-11.
- Salvatore Caronia Roberti. Architetture 1905-1967*, catalogo della mostra, Palazzo Chiaromonte, Palermo 2-19 aprile 1996, Palermo 1996.
- E. Sessa, *Il Palazzo del Banco di Sicilia a Palermo*, in «Quasar», 17, gennaio-giugno 1997, pp. 107-122.
- P. Barbera, *Architettura in Sicilia tra le due guerre*, Palermo 2002, pp. 228-230.
- E. Mauro, *Fondo Caronia Roberti – Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura*, Università degli Studi di Palermo, in «AAA Italia», Bollettino dell'Associazione Nazionale Archivi Architettura Contemporanea, 4, 2004, p. 10.
- G. Rubbino, *L'Archivio Caronia Roberti del Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura dell'Università degli Studi di Palermo*, in «AAA Italia», Bollettino dell'Associazione Nazionale Archivi Architettura Contemporanea, 6, 2006, p. 16.
- E. Sessa, *Salvatore Caronia Roberti. L'architettura dei cinematografi in Sicilia tra modernità soggettiva e vocazione classicista*, in «Opus incertum», I, 2, 2006, pp. 88-99.
- G. Rubbino, *La collezione fotografica del Fondo Caronia Roberti*, Università di Palermo, in «AAA Italia», Bollettino dell'Associazione Nazionale Archivi Architettura Contemporanea, 7, 2007, pp. 57-58.
- E. Sessa, *Il progetto di Salvatore Caronia Roberti della sede a Parco d'Orléans della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo*, in C. Ajroldi, *Per una storia della Facoltà di Architettura di Palermo*, Roma 2007, pp. 155-165.
- Arte e Architettura liberty in Sicilia*, a cura di C. Quartarone, E. Sessa, E. Mauro, Palermo 2008, p. 56 e passim, Itinerario IV pp. 4-6, Itinerario V p. 9 e passim, Itinerario IX pp. 6-7.



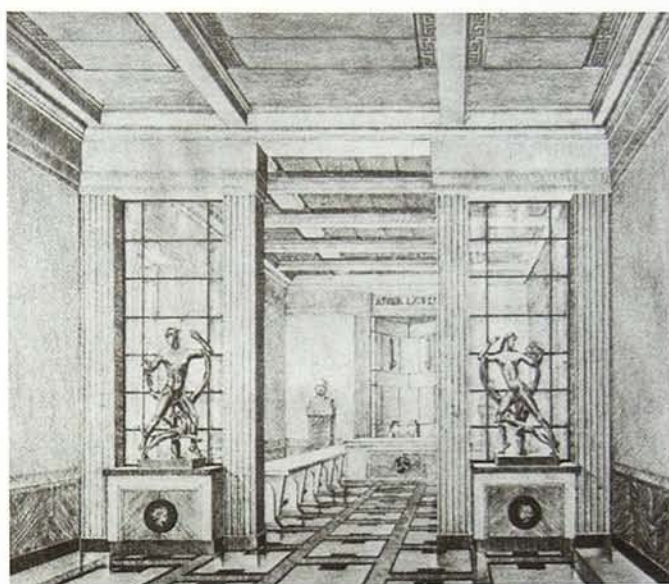
1.



2.



3.



4.



5.



6.

1. Palazzo Napolitano, via Roma, Palermo, 1921, alzato del fronte principale.
2. Centrale termica, area portuale, Palermo, 1930-40 circa, prospettiva.
- 3-4. Palazzo del Banco di Sicilia, via Roma, Palermo, 1931-36, prospettiva dell'esterno e veduta prospettica con arredi della Sala del Consiglio.
5. Palazzo Pantaleo-Di Stefano-Caltagirone, via Ruggero Settimo, Palermo, 1931-32, veduta prospettica.
6. Palazzo del Consiglio Provinciale della Economia Corporativa, Enna, 1935, veduta prospettica.

Finito di stampare
nel mese di maggio 2011
presso la Tipografia Priulla s.r.l. - Palermo